

Allegato Sub A)

COMUNE DI SALCEDO

PROVINCIA DI VICENZA

**PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
AGGIORNAMENTO PER IL TRIENNIO 2022 – 2024**

INDICE

ART. 1 - Premessa

ART. 2 - Settori e attività particolarmente esposti alla corruzione

ART. 3 - I meccanismi di formazione, idonei a prevenire il rischio di corruzione

ART. 4 - Meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione

ART. 5 - Obblighi di trasparenza

ART. 6 - Compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione

ART. 7 - Compiti dei Responsabili di Area/Posizioni organizzative

ART. 8 - Compiti del nucleo di valutazione

ART. 9 - Responsabilità

ART. 10 - Recepimento dinamico delle modifiche della Legge n. 190/2012

- Art. 1 -Premessa

1. Ai sensi dell'art. 1 comma 59 della legge 6 novembre 2012 n. 190 le disposizioni per la prevenzione della corruzione di cui ai commi 1-57 sono applicate a tutti gli Enti di cui all'art. 1 co. 2 del D. Lgs. 165/2001, alle cui norme deve attenersi tutto il personale che a qualsiasi titolo presta servizio presso l'Amministrazione comunale. Il D.Lgs. 97/2016 – nel modificare il D.Lgs. 33/2013 e la L. 190/2012 – ha fornito ulteriori indicazioni sul contenuto del Piano: si evidenzia fin d'ora che la soppressione esplicita al Piano triennale per la trasparenza e l'integrità comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza sia parte integrante del PTCP come apposita sezione 1. Ai sensi dell'art. 1 comma 59 della legge 6 novembre 2012 n. 190 le disposizioni per la prevenzione della corruzione di cui ai commi 1-57 sono applicate a tutti gli Enti di cui all'art. 1 co. 2 del D. lgs. 165/2001, alle cui norme deve attenersi tutto il personale che a qualsiasi titolo presta servizio presso l'Amministrazione comunale. Il D.Lgs. 97/2016 – nel modificare il D.Lgs. 33/2013 e la L. 190/2012 – ha fornito ulteriori indicazioni sul contenuto del Piano: si evidenzia fin d'ora che la soppressione esplicita al Piano triennale per la trasparenza e l'integrità comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza sia parte integrante del PTCP come apposita sezione 2. Il Piano di prevenzione della corruzione del Comune di Salcedo costituisce imprescindibile atto programmatico del quale fanno parte integrante e sostanziale:

- a) le strategie, le norme e i modelli standards dettati dal Comitato Interministeriale istituito con DPCM 16 gennaio 2013 (ai sensi all'art. 1, comma 4 della Legge n. 190/2012) che saranno in via automatica recepiti dal presente piano;
- b) le linee guida contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (approvato con delibera C.I.V.I.T.-A.N.A.C. n. 72/2013).

3. Il piano di prevenzione della corruzione deve rispondere, ai sensi dell'art. 1, comma 9 della L. n. 190/2012, alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

4. Il piano di prevenzione della corruzione è approvato dalla Giunta Comunale entro il 31 gennaio di ogni anno.

- Art. 2 -

Settori e attività particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8 - L. n. 190/2012)

1. Le attività nell'ambito delle quali è maggiormente elevato il rischio di corruzione sono individuate all'interno delle seguenti materie:

- a) materie oggetto di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi (art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001 modificato dai commi 42 e 43);
- b) materie disciplinate dal codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente (art. 54 del D. Lgs. n. 165/2001 cfr. co. 44);
- c) trasparenza, con particolare riferimento agli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente di tutte le informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività della Pubblica Amministrazione nonché agli obblighi connessi all'accesso agli atti;
- d) materie oggetto di informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dei commi 15 e 16 dell' art. 1 della L. n. 190/2012, con particolare riferimento a:
 - I. attività oggetto di autorizzazione o concessione;

- II. attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- III. concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150/2009;
- IV. rilascio carte di identità, riconoscimento cittadinanza italiana, trasferimenti di residenza;
- V. controllo informatizzato della presenza;
- VI. attività connesse alla scelta del contraente e attività successive alla fase inerente l'aggiudicazione definitiva, nelle procedure per l'affidamento di lavori e per l'acquisizione di beni e servizi;
- VII. attività connesse alla pianificazione urbanistica, con particolare riferimento ai procedimenti autorizzatori;
- VIII. attività connesse alla pianificazione commerciale;
- IX. attività di accertamento e di verifica della elusione ed evasione fiscale.

- Art. 3 -

**I meccanismi di formazione, idonei a prevenire il rischio di corruzione
(Art. 1, comma 9, lett. a L. 190/2012)**

1. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione emana il piano annuale di formazione inerente le attività a rischio di corruzione.
2. Nel piano di formazione sono indicate:
 - a) le materie oggetto di formazione, corrispondenti alle attività indicate all'art. 2 del presente piano, nonché sui temi della legalità e dell'etica e sui principi anticorruzione, ovvero trasparenza e integrità;
 - b) le metodologie formative;
 - c) i criteri di individuazione dei docenti: ove possibile, l'Amministrazione si avvarrà dei percorsi di formazione messi a disposizione della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (co. 11 art. 1 L. 190/2012); in alternativa, ove non fosse possibile avvalersi delle convenzioni CONSIP o rivolgersi al MEPA, la formazione sarà svolta in forma associata con enti locali limitrofi; a tal fine, il bilancio di previsione annuale deve prevedere gli opportuni stanziamenti di spesa finalizzati a garantire la formazione;
3. Le attività formative devono essere distinte in processi di formazione "base" e di formazione "continua" per aggiornamenti.
4. In relazione alla esiguità delle risorse umane addette all'espletamento delle attività amministrative ed alla articolazione della struttura amministrativa - di tipo semplice - la formazione coinvolgerà tutto il personale dipendente.
5. nel corso degli anni 2015 e 2016 verranno previste in sede di aggiornamento del presente piano attività di formazione ed aggiornamento per i responsabili e per i dipendenti utilizzati nella attività a più elevato rischio di corruzione sulle novità eventualmente intervenute e sulle risultanze delle attività svolte nell'ente in applicazione del PTPC, del PTTI e del codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Salcedo.
Il Responsabile per la prevenzione della corruzione sovrintende alla programmazione delle attività di formazione di cui al presente comma, alla individuazione dei soggetti impegnati ed alla verifica dei suoi risultati effettivi

- Art. 4 -

**Meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni,
idonei a prevenire il rischio di corruzione
(Art. 1, comma 9, lett. b - L. n. 190/2012)**

1. La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, nel sito web istituzionale del Comune, costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del

cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano.

2. Sono fonti del diritto contenenti le regole di legalità e integrità, con particolare riguardo alle materie maggiormente soggette al rischio di corruzione:

- il Regolamento comunale per la disciplina dei contratti;
- il Regolamento comunale dei lavori, servizi e forniture in economia;
- il Regolamento comunale contenente i criteri per l'insediamento di attività commerciali e i criteri di programmazione per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio di attività di somministrazione di alimenti e bevande;
- il Regolamento comunale per l'assegnazione e l'utilizzo di immobili comunali;
- il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi;
- il Regolamento dei servizi e degli interventi sociali;
- il Codice di comportamento dei dipendenti, generale e integrativo;
- il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
- il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni.

3. Costituiscono, inoltre, meccanismi idonei a prevenire il rischio di corruzione:

a) l'indizione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D. Lgs. n.163/2006 prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura di beni e servizi e, comunque, in tempo utile per l'individuazione del contraente; a tal fine, i responsabili delle Aree predispongono entro il mese di febbraio di ogni anno un elenco delle forniture dei beni e dei servizi da appaltare nei successivi dodici mesi;

b) è esclusa la rotazione dei dipendenti esposti al rischio di corruzione in relazione all'organigramma dell'ente ed alla specializzazione professionale dei titolari di posizioni organizzative (area amministrativa, finanziaria, tecnica - urbanistica e tecnica - lavori pubblici), possibilità prevista dall'Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali - punto 4) del 24.07.2013, in alternativa si configurerebbe la probabile interruzione dei servizi e paralisi dell'attività amministrativa.

c) l'attuazione, soprattutto in riferimento alle attività maggiormente soggette al rischio di corruzione, dei controlli interni, con particolare attenzione al controllo di gestione;

4. L'avviso di avvio del procedimento inviato all'utente (privato cittadino, imprenditore....) conterrà le informazioni relative al procedimento di cui si tratta, che sono rese note nell'adeguata sezione di "Amministrazione trasparente" ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs. n. 33/2013. Questa misura consentirà all'utente di conoscere e verificare gli aspetti amministrativi del procedimento avviato nei suoi confronti (d'ufficio o di parte).

5. Tutti gli utenti che si rivolgono al Comune per ottenere un provvedimento o un atto possono richiedere che le comunicazioni avvengano tramite posta elettronica, segnalando il proprio indirizzo e-mail.

6. Stante l'obbligo di prevenire i possibili rapporti illeciti tra privato e pubblico ufficiale, il responsabile di Area prevede la certezza del rispetto dei tempi procedurali e la tracciabilità del procedimento decisionale.

7. Con riferimento a ciascuno dei procedimenti riguardanti le materie a rischio di corruzione, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione dovrà verificare le norme da rispettare, i tempi di conclusione del procedimento, la corretta esecuzione dei regolamenti, i protocolli e i procedimenti disciplinanti le decisioni nelle attività a rischio corruzione avvalendosi del referto di controllo di regolarità amministrativa successiva sugli atti.

- Art. 5 -
Obblighi di trasparenza
(art. 1, comma 9, lett. f della L. n. 190/2012)

1. La trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione, nel sito web istituzionale del Comune, dei dati e delle informazioni di cui al D.Lgs. 33/2013 come modificato con D.Lgs. 97/2016, secondo le indicazioni e con le modalità precisate da A.N.A.C. con proprie deliberazioni, ad oggi risultanti dall'Elenco degli obblighi di pubblicazione elaborato da ANAC con delibera n. 1208 del 22/11/2017. Si dà atto che dovrà essere conseguentemente riordinato e rivisto il sito istituzionale, nella sezione Amministrazione trasparente.

Il presente Piano recepisce dinamicamente le indicazioni dell'ANAC e di eventuali ulteriori Linee Guida o atti di regolazione, specie con riferimento agli obblighi per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti.

2. Il sopra citato programma triennale per la trasparenza e l'integrità recepirà automaticamente le indicazioni che saranno dettate con uno o più Decreti del Ministero della P.A., previsti dall'art. 1 comma 31 della L. n. 190/2012 e destinati ad individuare le informazioni rilevanti ai fini dell'attuazione dei commi 15 e 16 dell'art. 1 della L. n. 190/2012.

3. Il presente piano recepisce dinamicamente il Decreto Legislativo di cui al sopra citato comma 35 del D. Lgs n 33/2013 nonché i DPCM indicati al sopra citato comma 31 della L. n. 190/2012.

4. Rimane ferma la disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della Legge 7 Agosto 1990, n. 241 e ss. e mm., in materia di procedimento amministrativo.

5. La mancata o incompleta pubblicazione, da parte delle Pubbliche Amministrazioni, delle informazioni di cui al comma 31 costituisce violazione degli standards qualitativi ed economici ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del D. Lgs. 20 dicembre 2009, n. 198 ed è comunque valutata ai sensi dell'articolo 21 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni.

- Art. 6 -
Compiti del responsabile della prevenzione della corruzione
(art. 1, comma 8 della L. n. 190/2012)

1. Il Responsabile della prevenzione della corruzione è identificato, fino a diversa e contraria nonché motivata indicazione, nella figura del segretario comunale.

2. Il Responsabile della prevenzione della corruzione:

a) propone il piano triennale della prevenzione entro il 20 dicembre di ogni anno (co. 7 art. 1 della L. n. 190/2012);

b) procede alla verifica dell'efficace attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della sua idoneità e propone la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengono mutamenti dell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

c) sottopone entro il 31 marzo di ogni anno, il rendiconto di attuazione del piano triennale della prevenzione dell'anno di riferimento, sulla base dei rendiconti presentati dai Responsabili di Area entro il 15 marzo di ogni anno;

d) presenta, entro il mese di aprile di ogni anno, alla Giunta Comunale la relazione del rendiconto di attuazione del piano dell'anno di riferimento; il rendiconto deve contenere una relazione dettagliata sulle attività poste da ciascun Responsabile di Area in merito alla attuazione effettiva delle regole di legalità o integrità emanate dal Comune; la Giunta Comunale esamina le azioni di correzione del piano proposte dal Responsabile a seguito delle criticità emerse;

e) verifica l'avvenuta indicazione, da parte dei **Responsabili di Area**, delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D. Lgs. n. 163/2006 in tempo utile per assicurare la continuità degli appalti per la fornitura dei beni e servizi in scadenza;

f) procede con proprio atto (per le attività individuate dal presente piano a più alto rischio di corruzione) alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità; ciò in applicazione del

regolamento sui controlli interni, con particolare riferimento al controllo di regolarità amministrativa successivo e al controllo di gestione.

- Art. 7 -

Compiti dei responsabili di Area/Posizioni organizzative

1. I Responsabili delle posizioni organizzative incaricati, con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, entro il 30.04.2014 e, successivamente, al momento del conferimento dell'incarico, attestano di essere a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione approvato con il presente provvedimento e provvedono all'esecuzione.

2. Si rinvia al Codice di Comportamento Integrativo per la disciplina dell'astensione in caso di conflitto di interesse, dell'attività extra-istituzionale, dell'incompatibilità e dell'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro.

3. I Responsabili di Area relazionano semestralmente, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, al Responsabile della prevenzione della corruzione il rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto che giustificano il ritardo, provvedono al monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali ed alla tempestiva eliminazione delle anomalie oppure proponendo al Responsabile della prevenzione della corruzione, le azioni necessarie ove queste non rientrino nella loro competenza.

4. I risultati del monitoraggio devono essere consultabili nel sito web istituzionale del Comune, nell'adeguata sezione di "Amministrazione trasparente".

5. I procedimenti oggetto del controllo saranno quelli pubblicati ai sensi dell'art. 35, comma 1 del D.lgs. n. 33/2013.

6. Il Responsabile della prevenzione della corruzione comunica al nucleo di valutazione tutti i dati utili a rilevare le posizioni dirigenziali attribuite a persone, interne e/o esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione. I dati forniti vengono trasmessi alla competente Autorità nazionale.

- Art. 8 -

Compiti del Nucleo di Valutazione

1) Il Nucleo di Valutazione verifica la corretta applicazione del Piano di prevenzione della corruzione da parte dei Responsabili di Area/Posizioni organizzative.

2) La corresponsione della indennità di risultato dei Responsabili delle posizioni organizzative e del Segretario Generale nella qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, con riferimento alle rispettive competenze, è direttamente e proporzionalmente collegata alla attuazione del piano triennale della prevenzione della corruzione dell'anno di riferimento.

3) Il presente articolo integra il Regolamento sui Controlli Interni e il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

- Art. 9 -

Responsabilità

1. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1, commi 12, 13 e 14 della L. n. 190/2012.

2. Con riferimento alle rispettive competenze, costituisce elemento di valutazione della responsabilità dei dipendenti e dei Responsabili delle Aree/posizioni organizzative la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente Piano della prevenzione della corruzione.

3. Per le responsabilità derivanti dalla violazione del codice di comportamento, si rinvia all'art. 54 del D. Lgs. n. 165/2001 (art. 1, comma 44 della L. n. 190/2012); le violazioni gravi e reiterate comportano la applicazione dell'art. 55-quater, comma 1 del D. Lgs. n. 165/2001 (art. 1, comma 44 della L. n. 190/12).

4. La tutela del dipendente che segnali l'illecito, con le modalità disciplinate dal Codice di Comportamento integrativo, è tutelato ai sensi dell'art. 54 bis del D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dall'art. 1, comma 51 della L. n. 190/2012.

- ART. 10 -

Accesso ed accesso civico

1. Il Consiglio dell'Anac ha approvato nella seduta del 28 dicembre le Linee guida per l'attuazione dell'accesso civico generalizzato, il cosiddetto FOIA, giusta deliberazione n. 1309, che qui si richiama integralmente in attesa di rivedere il regolamento comunale in materia di accesso ai documenti amministrativi.

2. Si provvederà tempestivamente alla pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente dei moduli per la presentazione della richiesta di accesso civico semplice e di accesso civico generalizzato, nonché all'istituzione del registro dell'accesso civico.

3. Rimane ferma la disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della Legge 7 Agosto 1990, n. 241 e ss. e mm., in materia di procedimento amministrativo.

ART. 11 -

Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza

1. Con l'approvazione del Piano, la Giunta comunale definisce i seguenti obiettivi strategici in materia di:

I. PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: obiettivi comuni a tutte le Aree della struttura organizzativa

I.A – **assenza di condanne** – anche con sentenza non definitiva – dell'amministrazione, degli amministratori e dei dipendenti per fatti inerenti l'esercizio delle funzioni o per danno erariale. Target: nessuna condanna;

I.B – **assenza di sanzioni, di illeciti disciplinari e di esercizio del potere d'ordine da parte dell'ANAC** ai sensi della normativa vigente in materia di prevenzione della corruzione, della trasparenza, dei contratti pubblici. Target: nessun provvedimento definitivo.

II. TRASPARENZA

Pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli previsti dai vigenti obblighi di pubblicazione ex D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.: Il Comune di Cornedo Vicentino provvederà a pubblicare:

- provvedimenti finali delle procedure selettive di personale (esiti e graduatorie) nella sezione "Bandi di concorso"
- provvedimenti integrali degli organi di indirizzo politico e dei responsabili (oltre all'elenco semestrale dei provvedimenti nelle materie previste dall'art. 23, co. 1 D.Lgs. 33/2013).

Art. 12

Recepimento dinamico delle modifiche della Legge n. 190/2012

1. Le norme del presente Piano recepiscono dinamicamente le modifiche alla disciplina vigente richiamata nel Piano stesso nonché le modifiche, operate ex *lege*, ai Regolamenti Comunali, al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e al Codice di Comportamento (generale e integrativo).

CRONOPROGRAMMA DELLE AZIONI ANTICORRUZIONE

Data	Attività	Soggetto competente	Riferimento normativo
20 dicembre di ogni anno	Presentazione proposta piano di prevenzione della corruzione	Responsabile prevenzione della corruzione	Art. 6, comma 2, lett. a) del Piano
31 gennaio di ogni anno	Adozione piano triennale di prevenzione della corruzione	Giunta comunale	Art. 1, comma 4 del Piano
28 febbraio di ogni anno	Elenco dei servizi e delle forniture da appaltare nei successivi dodici mesi	Responsabili di Area/Posizioni organizzative	Art. 4, comma 3, lettera a)
15 marzo di ogni anno	Redazione rendiconto sull'attuazione del piano	Responsabili di Area/Posizioni organizzative	Art. 6, comma 2, lett. c) del piano
31 marzo di ogni anno	Presentazione del rendiconto sull'attuazione del piano al Nucleo di valutazione	Responsabile prevenzione della corruzione	Art. 6, comma 2, lett. c) del Piano
30 aprile di ogni anno	Presentazione rendiconto sull'attuazione del Piano alla Giunta che esamina le azioni correttive proposte dal R.P.C. a seguito delle criticità emerse	Responsabile prevenzione della corruzione	Art. 6, comma 2, lett. d) del Piano
30 aprile 2014 e all'atto del conferimento dell'incarico	Attestazione di essere a conoscenza del Piano di prevenzione della corruzione	Responsabili di Area/P.O.	Art. 7, comma 1 del Piano
30 aprile di ogni anno	Comunicazione al nucleo di valutazione della attribuzione di incarichi dirigenziali senza selezione	Responsabile prevenzione della corruzione	Art. 7, comma 6 del Piano
Tempo utile prima della scadenza dei contratti	Avvenuta indizione, da parte dei Responsabili di Area, delle procedure di selezione ex D. Lgs. n. 163/2006	Responsabile prevenzione della corruzione	Art. 6, comma 2, lett. e) del Piano
Ogni sei mesi	Relazione al Responsabile sulla prevenzione della corruzione sul rispetto dei tempi procedurali e in merito a qualsiasi altra anomalia accertata	Responsabili di Area/Posizioni organizzative	Art. 7, comma 3 del Piano
Ogni sei mesi	Monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie e pubblicazione attestazione dei risultati del monitoraggio nel sito web del Comune	Responsabile di Area	Art. 7, comma 4 del Piano